

# Un giudice tutelare per le persone in difficoltà

Una fiaba africana racconta che la foresta era in fiamme e tutti gli animali, con in testa il leone, fuggivano cercando di salvarsi dal furioso incendio. Solo un piccolo colibrì volava nella direzione opposta. Il leone riuscì a fermare l'uccellino e cercò di convincerlo a invertire la rotta, ma il colibrì rispose che doveva andare a spegnere il fuoco.

Il leone gli spiegò che era impossibile farlo solo con quella goccia d'acqua che teneva nel becco. Al che il colibrì, con fare deciso, così ribatté al re della foresta: «io faccio la mia parte, e questo fa la differenza fra me e tutti voi che state scappando!». "Fare la propria parte"; basterebbe ciò e, di certo, tutto andrebbe meglio di come sta andando in questi tempi - .Nel paese dove abito un cespuglio ha preso fuoco. I proprietari, già alle prese con altri focherelli, mi chiedono di aiutarli. E così, tramite il servizio sociale

comunale, mi sono trovato, con pochi sapere ma con la mia goccia d'acqua, nell'ufficio del Giudice Tutelare per la nomina ad amministratore di sostegno. Alcune sere fa il comune ha organizzato un incontro pubblico proprio per diffondere e approfondire la conoscenza di questa nuova figura prevista dalla legge. E per questo ho partecipato. Non ho notato animali in fuga e ho trovato pochi colibrì o aspiranti tali: ho pensato che niente bruciava, perché con lo scuro si sarebbero viste le fiamme - ma quel genere di fiamme non fa né luce né calore; il più delle volte sono invisibili. -

Il Giudice Tutelare del Tribunale di Pordenone e delle professioniste socio sanitarie del distretto urbano 6.5 hanno illustrato, per filo e per segno, questo nuovo istituto, che viene in aiuto alle persone in difficoltà e che si basa sulla gratuità e sulla volontarie-

tà, non esige grandi competenze e chiunque nella normalità può fare. Presso il Tribunale c'è uno sportello gestito da volontari, che informano e aiutano a compilare le specifiche pratiche. Sportelli informativi esistono o sono in allestimento nei vari mandamenti; molto consolidato è quello di San Vito. Punto centrale sono i servizi sociali comunali, dove ognuno può recarsi e dare la disponibilità per diventare un "colibrì", così da formare una riserva di nominativi da cui pescare quando necessita. Per incoraggiare a fare tale passo, termino raccontando il finale della fiaba. Quel povero e ingenuo, ma altrettanto altruista e coraggioso colibrì, non finì con le ali bruciate come verrebbe da pensare ma se la cavò, perché iniziò a piovere a dirotto.

**Giacomo Miniutti**

San Quirino